



Poesia del lungo andare

di *Stanislao Donadio*



“A *lungo andare*”, dicevi e a lungo andare
Te ne sei andato dove non sappiamo
-Agosto menzognero, cicatrice
Di un tempo inadeguato, una ferita
Che non guarirà-

“A *lungo andare*”, dicevi e il lungo andare
È sopraggiunto come una mitraglia
-Agosto di un dolore che deraglia
L'ultimo treno per l'eternità-

Sapremo ancora infilarci nello stretto
Di un corridoio che porta alla speranza
Per un dito che sanguina e non smette
Per un fuoco che brucia sopra e sotto
Per una tosse che strangola
Per un cuore che batte più veloce del solito?
Sapremo ancora sostare in quella stanza
A dir di tutto ciò che qui è possibile
Parlar di foglie e libri e lontananze
Canzoni e miti, lune viali e danze?
Potremo mai colmare la distanza
Che ci separa adesso dall'assenza?

“A *lungo andare*”, dicevi e a lungo andare
Tu sei partito senza un'avvisaglia
D'ora in avanti, se vento tira o se pioggia cade
La mia strada sarà la tua di strada
-Agosto amaro
Come un bicchiere di vino, una tisana
Che di veleno sfianca-